



6 maggio - sciopero dei servizi

vogliamo lo **sciopero generale**

La Francia chiama alla lotta! E l'Italia?

In Francia sono già quattro le giornate di lotta (9 marzo, 31 marzo, 9 aprile, 28 aprile) promosse da CGT, SUD, sindacati di base e movimenti, che bloccano la Francia contro la legge El Khomri, che analogamente a quanto fatto dal governo Renzi con il Jobs Act, introduce la possibilità per gli accordi aziendali di andare in deroga ai contratti di categoria e allo stesso codice del lavoro. Maggiore possibilità di licenziare, sia per ragioni "economiche", sia per ragioni disciplinari, il taglio rilevante del sussidio di disoccupazione che andrebbe a colpire la massa crescente dei lavoratori precari, l'estensione della giornata lavorativa e taglio degli straordinari. E' stato anche un Primo Maggio contraddistinto dalle manifestazioni e dalle proteste contro la 'loi travail' ed altre mobilitazioni sono previste nei prossimi giorni e l'idea di uno sciopero generalizzato che blocchi la Francia per più giorni sta sempre più facendosi largo in ampi strati dell'opinione pubblica.

In Italia la situazione è, purtroppo, diametralmente opposta: a Parigi si lotta, mentre in Italia l'atto più ever-sivo del sindacato più grande è la raccolta firme per una nuova campagna referendaria. Davanti alla riforma Fornero, la più brutale di sempre sulle pensioni, sono state dichiarate sole tre ore di sciopero e contro il Jobs Act si è fatta la solita manifestazione/passeggiata rimasta fine a se stessa e uno sciopero generale (dicembre 2014) fuori tempo massimo che anziché rilanciare la lotta, la chiudeva definitivamente.

Oggi tanti CCNL non si riescono a rinnovare in ogni comparto non solo in Filcams, ma nelle più importanti categorie come il Pubblico impiego e i metalmeccanici, solo per citarne alcune. Sono previste importanti mobilitazioni e scioperi che lo testimoniano:

- 6 Maggio sciopero interesettoriale turismo, servizi, pulizie e multiservizi, farmacie private e comparto termale;
- 19 maggio Manifestazione Pensioni a Piazza del Popolo;
- 20 Maggio sciopero generale della scuola;
- 24 Maggio I lavoratori del Pubblico Impiego, della Sanità Privata e del Terzo Settore dell'Emilia Romagna incroceranno le braccia;
- 26 Maggio Sciopero generale in Sardegna;
- 28 maggio sciopero della grande distribuzione.

Lo sbocco naturale di queste mobilitazioni dovrebbe, a nostro avviso, essere lo **SCIOPERO GENERALE CONTRO GOVERNO E PADRONI**. Perché la dirigenza della Filcams e della Cgil non operano in questa direzione?

Se non si spezza il cordone ombelicale con il PD, anche con la cosiddetta sinistra interna, sarà difficile che il nostro sindacato operi finalmente una scelta coerente e funzionale agli interessi dei lavoratori. Solo la netta e intransigente opposizione alle politiche di austerità dettate dall'Unione europea, dalle Banche, dal padronato e dai suoi governi, può spingere il sindacato verso l'unificazione delle tante lotte, delle vertenze aziendali, ricomponendo tutto il frammentato mondo del lavoro attraverso la costruzione di un vero **SCIOPERO GENERALE** che paralizzi il paese per giorni.

Sosteniamo con forza l'attuale sciopero dei lavoratori del settore, non vogliamo un "contratto purchè sia", ma un CCNL degno di questo nome, tanto più le lotte assumeranno un carattere generale ed unitario quanto più riusciremo a strappare risultati per i lavoratori e le lavoratrici.

OPPOSIZIONE CGIL

Il sindacato è un'altra cosa - Filcams